ANNO XVII Domenica 2 Novembre 1890. N. 749

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 1040 - CANGALLO - 1040 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato. :..........„ 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 2 Novembre 1890.

Un ff., un vice ed una circolare

Finalmente, consultato l'oracolo, questo parló *por boca de ganso* (adottiamo l'adagio spagnuolo solamente perché viene a taglio e non con cattive intenzioni); ma ce n'é voluto; agli inviti cortesi direttigli per mezzo della stampa il Regio rappresentante (incaricato d'affari?!) con malintesa alterigia ha fatto il sordo; alle commissioni italiane, recatesi da lui per invocare un responso, sulle prime ha fatto lo gnorri con attitudine melensa, e beffarda, decidendosi alfine ad autorizzare la pubblicazione di quattro linee di scritto, che all'indomani si é affrettato di fare ritirare: a tre delegati della *lega patriottica*, dopo cento e mille tentennamenti, ha concesso generosamente la stampa di quel comunicato vuoto ed inconcludente, che ha visto la luce nei giornali di mercoledí, per attenuare l'ingrata impressione destata dalle dichiarazioni di un vice.

Tanta titubanza e tanta sicumera nel personaggio in parola desta piú che stizza, buon umore. Quel diplomatico in sessantaquattresimo che tutto pieno di sé e delle alte mansioni di cui si dice investito, non si cura menomamente dei suoi concittadini, anzi simulando una tracotante indifferenza per ció che é italiano, per ció che fanno gli italiani, per ció che scrivono nelle loro gazzette gli italiani, é qualchecosa di grottescamente ridicolo. Dove ha mai imparato il galateo diplomatico quel ff. di ff. di segretario d'ambasciata che, dall'altissimo suo seggio, sdegna di dare soddisfazione all'opinione pubblica la quale per mezzo dei giornali, lo interroga?

Avesse appreso almeno qualcosa dal suo padrone e donno, S. E. Crispi 1° ed unico! Lui, il dittatore terribile, alle esigenze della stampa soddisfa sollecitamente, la mercé di comunicati ufficiosi, senza attendere che delegati di nessuna Lega vadano a riverirlo. E come Lui, fanno i grandi cancellieri, i ministri di Stato, gli alti funzionarii, senza credere perció di venir meno alla dignitá della loro carica, come pare che pensi ed opini il nostro ff.

D'altra parte vuole un esempio fresco? Saranno sette giorni la *Nacion* ha fatto degli apprezzamenti circa l'emigrazione al Brasile, ed il Ministro Plenipotenziario di quella nazione, J. F. de Assis Brazil, il giorno appresso é sceso nell'arena giornalistica per rettificare e confutare le opinioni dell'articolista.

Che gliene pare, olimpico ff.? Sarà perché il ministro del Brasile rappresenta una repubblica?

Ma lasciando pur da parte il galateo e l'olimpo, non sarebbe il caso che il signor ff. desse un'occhiata a quella circolare di Crispi del 9 Luglio 1889 circa *il contegno dei regii agenti all'estero*? Leggiamone qualche brano assieme:

« .... Senonché, a nulla o a ben poco « varrebbero gli sforzi del Regio Governo « per estendere ed affermare tra le Colonie il sentimento dell'italianitá, qualora i suoi proprii rappresentanti non si « mostrassero sempre vigili e zelanti interpreti delle sue intenzioni, e non « PRENDESSERO ESSI STESSI L'INIZIATIVA, anche con atti di condotta esterna, oltreché colla loro attivitá nell'adempimento dei doveri d'ufficio, di dare « alle Colonie, il buon esempio.

« É invero, dai regi ufficiali diplomatici e consolari che DEVE PARTIRE « L'INTONAZIONE, perché nelle colonie « da loro amministrate, possano rinforzarsi i sentimenti di nazionalitá, e conservarsi il carattere GENUINO D'ORIGINE. »

Magnifica *l'intonazione* che parte dal nostro Consolato e dalla nostra ff. di Legazione! Il primo afferma che il governo sará lieto se ci faremo argentini, perché garantiremmo piú i nostri interessi; la seconda, beduinescamente, tace ed acconsente.

A far risaltare maggiormente la condotta incorretta, direi quasi colpevole, tenuta dai rappresentanti d'Italia nelle ultime emergenze, riporto un'altro brano della citata circolare che basterá a far salire il vermiglio alle gote a.... piú d'uno. Eccola:

« .... La sede delle regie legazioni o « dei regi consolati deve essere il faro « dirigente per tutti i nostri espatriati volontari, che le vicissitudini dell'esistenza, « o gli affari costringono a vivere in paese « estero. A quel FOCOLARE D'ITALIANITÀ, i nostri coloni lontani debbono

« attingere forza e calore e sentimenti « di vita nazionale.

« .... In tal guisa i connazionali ter- « ranno sempre vivo e desto, nelle mas- « sime e nelle minime cose il ricordo « della patria.»

Con questo po' po' di senapismo, lascio nella loro meditazione i vice ed i ff., ai quali rammento per ultimo che questi *buoni* italiani non sono mica tanto docili; e che il basto dei *rosicchianti* dell'erario sanno all'occasione anche scuoterlo.

NEMO.

STREGGHIATURE

— —

Il *Faticone* di via Corrientes, finalmente ha trovato un motivo qualunque per erompere negli entusiasmi; e, gettando via le grucce, scioglie un *cantico dei cantici* alla patria di Victor Hugo e di Alfonso Karr, perché ha aperto una sottoscrizione nazionale per erigere un monumento a Garibaldi — *venti anni dopoo la battaglia di Digione.*

Benedetta l'animaccia tua, o *Faticone* dell'anima mia! Poiché, basta che ti grattino un poco e tu sei capace di scordare i calci passati, e gli schiaffi presenti che ricevemmo e riceviamo dai nostri amabili cugini d'oltre alpi, per cantare osanna!

Sapresti dirmi mo' se il monumento, che vogliono erigere i signori francesi, sará per quel Garibaldi tanto calunniato dalla stampa di Francia? per quel Garibaldi definito come un fannullone? per quel Garibaldi fischiato dall'assemblea francese a Bordó e costretto ad abbandonare l'aula? o per un altro Garibaldi?

E tu, tu, *faticone*, puoi dimenticare la *caccia all'italiano* di Marsiglia, l'onta di Tunisi, le perenni e continue soperchierie e contumelie dei francesi, solo perché vogliono innalzare una statua all'eroe leggendario? Vá: sei di facile accontentatura, o *Faticone.* Bada bene: se per poco noi perdiamo la bussola, saranno quei nostri fratelli posticci che invaderanno l'Italia, la metteranno a brani e avranno la consolazione di rimettere un altra volta in seggio il papa-re, solo per potersi vantare che la Francia, ora atea, ora bigotta, é sempre la figlia *bien aimée* di santa Madre Chiesa.

Ah! *Faticone, quam parva sapientia regitur mundus!*

—

L'*Amico dei peperoni*, riportando il fatto che alcuni francesi, residenti a Firenze, deposero una corona alla base del monumento di Vittorio Emanuele, con la scritta: *al nostro alleato di Magenta e Solferino*, esclama:

— Che ne dici, gallofobo *Polluce*?

Polluce dice: che si fa altamente meraviglia come certi repubblicani-radicali-socialisti-comunardi-petrolieri, possano meravigliarsi di un fatto simile; approvando un onore postumo reso ad un *tiranno* della patria. In secondo luogo, sà *l'Amico dei polli* se quei francesi di Firenze appartengono al partito Legittimista, o Bonapartista, o repubblicano, o radicale, o comunista, o clericale e simile famiglia? In terzo luogo, ammesso anche che il pensiero sia gentile ed il rimprovero meritato, noi italiani ci riserbiamo di restituire questa idea gentile e questo rimprovero meritato, quando Parigi innalzerá la statua a Napoleone III. Allora anche noi deporremo la nostra corona sulla base del monumento, con questa scritta:

— *Al nostro alleato di Magenta e Solferino.*

E saremo pari e patta. Del rimanente io non posso se non ammirare l'evangelica rassegnazione di certi Catoni inflessibili, che vogliono tener alta la dignitá nazionale porgendo tutte e due le gote a chi li schiaffeggia a sangue, ed anche il sedere—se occorre per ricevere una fraterna pedata lá ove il sol tace.

I gusti, son gusti e non c'é da sputarci di sopra.

—

Ho letto il programma diretto dal *Fascio Operajo Italiano* (giornale), agl'Italiani residenti *in questo lembo di patria italiana* ec. ec. (incominciamo male!)

In detto programma, si promettono molte cose, si mette molta carne al fuoco, e, secondo il solito, si finirá col conchiudere nulla.

Basta: sará quel che sará.

Soltanto fó osservare che mi sembra troppo specificata la frase:

APPENDICE

MIMÍ.

—

(*Continuazione e fine vedi num. antecedente*)

— Ove si sará cacciato? Gli vorró tirar bene le orecchie a quel vagabondo. Ah, eccolo.

Lo aveva visto presso l'uscio di una bottega: accarezzava con la zampetta una cagnolina bianca e ricciuta al par di lui. Ferma sul limitare, la cagnetta abbaiava facendo sgambetti civettuoli e graziosi.

— Queta, Dir, disse una signora, uscendo dalla bottega.

Ma la cagnetta che fino allora si era schermita dalle carezze facendo la contegnosa, si mostrava piú arrendevole e girava intorno a Mimí, il quale avendo esauriti tutti i suoi madrigali, se ne stava immobile sulle quattro gambe, nella sua dignitá di maschio, quasi aspettando l'effetto delle sue galanti proposte.

— Ah, vuoi far la cattiva! — disse la signora, e chinossi per pigliar fra le braccia la sfacciata che continuava a far la civetta. Nel rialzarsi, si vide dinanzi un giovane il quale chinandosi, prese per la pelle del dorso il superbo e seduttore Mimí, gridandogli con voce aspra:

— Birbante, ti fermi ad ogni cantonata per farmi dispetto.

Ma si arrestó d'un tratto alla vista di quella bellissima signora che con la cagnetta in braccio muoveva per partire.

— Scusate, balbettó lui, salutandola e con gli occhi abbagliati dallo splendore che si irradiava da quel bel corpo giovane e fresco vestito di seta e di velluto.

La signora salutò con un lieve cenno del capo e mosse per partire. Egli restó immobile con gli occhi sbarrati e fisi per la maraviglia. Da sopra l'omero della signora, la cagnetta sporgeva il musino; e gli occhietti fra i ricci del pelame brillavano d'amore e di dispetto, mentre il povero Mimí, raggomitolato fra le braccia del giovane, seguiva con la testa alta e l'occhio velato dal desiderio e dal cruccio, quella bella figura di cagnetta che aveva fatto palpitare il suo sensibile cuoricino di cane. Poi, quando con la persona che la portava, la vide sparire allo svolto della

— Correlativamente a quest' azione per mettere in pugno a ciascuno degli stranieri l'esercizio del diritto elettorale ....

O perché mó volete mettere in pugno a ciascuno degli stranieri l'esercizio del diritto, quando basterebbe mettercelo in mano solamente ?

Una volta in mano, il diritto, ognuno sarà padrone di esercitarlo come meglio gli parrà e piacerá.

Non é forse piú giusto ?

Comunque sia, al futuro confratello auguriamo gli anni di Matusalemme....e crepi l'avarizia.

—

Nel paese della libertà, cioè in America (ma l' America vera) una nuova ordinanza, o meglio, un *ira dei*, mette a posto tutti i *muciacci* che, innanzi tempo, vogliono atteggiarsi da uomini.

Il giorno 12 agosto il Consiglio degli Aldermen di New York, sulla proposta dell'ald. Lynch, adottó una risoluzione di fare eseguire strettamente la legge dello Stato che proibisce a tutti i ragazzi, apparentemente o realmente al di sotto di 16 anni, di fumare sigarette, o usare tabacco in qualsiasi altra forma, sotto pena di una multa da 2 a 10 dollari per quanti si lascieranno pigliare in contravvenzione per le vie o altri luoghi pubblici. La disposizione é entrata in vigore col 1° settembre passato e sono state impartite le opportune istruzioni alla polizia, perché arresti quanti non vi si conformino.

— Viva la libertáaaaa !

— Evvivaaaaa !

—

Quest'altra notizia mi perviene dal *cervello del mondo.*

Il Presidente Carnot, coerente coi principii di civiltá moderna, firmó la sentenza di morte contro due cattivi soggetti che avevano assassinato una donna e un avvocato.

Uno dei condannati, appartenendo alla onesta categoria degli uscieri, ha messo in rivoluzione tutti i colleghi della *bella repubblica*, tanto che Carnot, stufo, ha dovuto commutare la pena coll' ergastolo a vita.

Saputosi ció dal collegio degli avvocati, questi montarono tosto in bestia; e reclamarono a Carnot, sostenendo che un usciere, uccisore di un avvocato, doveva necessariamente scontare il suo fallo sulla ghigliottina, altrimenti la vita degli avvocati di Francia non sarebbe piú sicura.

Carnot, ha nicchiato un pó tra il si e il no; e, non sapendo a qual santo votarsi, si é attenuto al seguente provvedimento, per salvare il lupo e le pecore.

Egli ha promesso, che la prima volta che un avvocato ammazzerà un usciere, gli farà grazia della vita, nella stessa guisa che ha fatto grazia all' usciere, uccisore di un avvocato.

Dice il giornale, da cui tolgo la notizia, che tutti gli avvocati di Francia non aspettano se non la bella occasione per.... *suicidare* un usciere.

—

— *Per finire* — agli esami.

— Quali sono le piú conosciute lingue del mondo?

— Quelle affumicate di Strasburgo, e la *Linguadoca.*

CASTORE.

I RIDICOLI

O stolterelli che vi date il vanto,
Che ognun vi cerchi e a voi faccia buon viso
Quasi il mondo cangiaste in paradiso
Del vostro comparir sol collo incanto;

Ah! gli uomini, sappiate, hanno un sorriso
Che ben compreso vi trarrebbe in pianto;
E mentre voi ne superbite, intanto
Ne resta invece il vostro onor conquiso.

Co' suoi costumi o co' precetti suoi
Va il civil mondo; e se vi par che v'ami,
E perché troppo vi adorate voi.

Non vi chiama egli: e quando pur vi chiami?
Date ai pesci intelletto, e dite poi
Se anch'essi piú si fideranno agli anni.

G. G. B.

---

cantonata, chinò la testa e forse, se uomini e cani si assomigliano in certi affetti, sospiró di rammarico.

— Che bella donna, mormorava il giovane, che bella donna!

Ed anche egli sospiró chinando gli occhi e stringendo piú forte al petto il suo povero Mimí.

La sera, mentre il cagnino dormicchiava, il giovane, nella penombra della sua cameruccia, sdraiato, fumando un sigaro sulla poltroncina a piedi del letto, riandava, come gli avveniva spesso, tutta l'angosciosa storia di quell'amore onde Mimí era stato testimone, ed era il ricordo vivente. Però, per un fenomeno strano e nuovissimo, l'immagine di quella donna che forse non avrebbe piú riveduto, si confondeva nell'immagine di un'altra bellissima che a poco a poco aveva preso la forma e la figura di quella incontrata la mattina; e invano cercava di togliersela dalla mente, invano si rimproverava quel ricordo cosí vivo. La rivedeva in tutta la scultoria bellezza della persona, in tutta l'eleganza della figura e delle vesti; e il fulgore di quegli occhi che lo avevano fissato per un istante, ci vedeva rilucere nella penombra di quella stanzetta, e in quella luce diffusa vedeva delinearsi il corpo molle e grazioso della incognita, che nascondeva un'altra immagine; quella della donna lontana da lui amata un tempo, della quale ricordava appena i tratti del viso, diventati per uno strano fenomeno quelli bellissimi visti la mattina.

— Vorrei saperne il nome: certo, é una signora del buon genere. Curiosa, non ricordo di averla mai incontrata.

Il cagnolino si era interrotto nel suo dolce sonno e gagnolava teneramente con gli occhi chiusi e tuttora raggomitolato sulla cuccia. Sognava: forse i suoi dolci sogni di cane ben pasciuto, sicuro del domani e beato nell'ozio tranquillo e senza cure, eran turbati dal fantasima, di quella elegante e civettina cagnetta che con le perfide moine gli aveva fatto intravedere un paradiso di ebbrezze e di gaudi.

Ed il ricordo ne fu sì vivo che si sveglió: alzó la testina, stirandosi nelle membra e saltó fuori dalla cuccetta: dié uno scossone per ripigliar vigore, poi balzó sulle ginocchia del giovane e si diè a leccargli dolcemente la faccia.

Distratto dalle sue fantasticaggini, seccato da quelle carezze inopportune, il giovane prese per la pelle del dorso il cagnetto, lo depose sulla cuccetta, dicendo:

— Dormi, Mimí, non mi fare il noioso.

Pizzicati

È aperto un nuovo concorso per medico in una delle sezioni del patrio manicomio. E il quarto in poco piú di un mese.

Che cosa avviene in quel sinedrio di vecchi e fiammanti cavalieri?

Qualche guaio ci ha da essere.

Perché questo continuo rinnovarsi del personale sanitario, che é di pregiudizio al buon andamento dell' istituto?

Il medico che si vuole oggi rimpiazzare è il più antico e meritava maggiori considerazioni di quelle che pare gli abbia usato il citato sinedrio.

Solita gratitudine delle *società!...*

×

A proposito dell'ospedale, abbiamo visto su un giornale — che crediamo il preferito della Commissione Direttiva poiché gli altri non ne fanno parola — un fervorino diretto ai connazionali per sollecitarli a inscriversi come soci contribuenti.

Il momento non ci sembra troppo propizio per battere le saccoccie, sia per la poca abbondanza di numerario nelle suddette, sia per certi ultimi atti che puzzano di protezionismo e che mirano a scemare, anziché accrescere, le simpatie che dovrebbe godere il filantropico stabilimento.

Ad onta di ció, *Il Maldicente*, fedele alle sue tradizioni, si associa alla iniziativa della Commissione Direttiva, ed invita i suoi centomila abbonati a registrare i loro nomi in quell' albo della Caritá.

EBE.

PATRIA (1)

Io so, e dovrebbero saperlo quanti sono italiani, che la Patria mia si divide in tre regioni.

L'*Italia Settentrionale:* colla Liguria, e Nizza, e la Lombardia, ed il Canton Ticino, e Venezia col Tirolo, l'Istria e la Dalmazia, e sino

a Pola presso del Quarnero
Che Italia chiude e i suoi termini bagna.

L'*Italia Centrale* con l'Emilia e gli antichi ducati, la Etruria, la Romagna, le isole di Corsica e di Sardegna e l'Elba.

L'*Italia Meridionale:* che comprende il Napoletano, l'isola di Sicilia ed il gruppo di Malta.

È questa la descrizione etnografica che i geografi fanno d'Italia: sono questi i limiti che le assegnano gli storici di tutte le nazioni del mondo: sono queste le membra che formano il bellissimo corpo della Patria mia.

Ad onta delle vigliacche dedizioni dei popoli, dei trattati imposti per la forza delle circostanze, di trapasso di una provincia ceduta e ripresa, quel voler fare l'Italia libera dall'alpi al mare, incominciando collo smembrarla, di quel fare sí che il Siciliano, il Sardo, l'Elbese, si corichino italiani e si alzino Francesi, Inglesi o Saraceni, non per questo vien lacerato il diritto d'Italia su queste provincie.

Anche le nazioni, come gl'individui, sono formate di anima e di corpo; ne forma l'anima, la lingua, o l'idioma; il corpo vien composto di tutte le regioni assegnate loro dalla natura e dove quell'idioma si parla.

Le annessioni e gli smembramenti avvengono per il feroce dritto della forza, é vero; ma non é men vero che lo stesso dritto feroce della forza li rompe.

Anche l'Alsazia e la Lorena, provincie essenzialmente tedesche, per due secoli sono state francesi: e che perciò? É venuto il giorno del *dies irae*, e son ritornate Tedesche. (2)

Anche la *Bretagna*, provincia essenzialmente francese, un giorno apparteneva agli Inglesi, ma la Francia la rivendicó, e ha fatto benissimo.

Sono queste le basi sulle quali si poggia il dritto internazionale, e non sulla convenienza, come succede nelle due Americhe; non già sulla prepotenza, come avviene in Francia; non giá sulla *ragion di stato*, come si fa in Inghilterra.

Se le dedizioni dei popoli, e la legge dei trattati valessero, queste dedizioni e questi trattati dovrebbero esistere anche per l'Austria, anche per il Papa.

Anzi, nessun possesso é tanto legittimo, giuridicamente parlando, quanto il potere temporale dei Papi; poiché ebbe origine da Costantino, confermato da Pipino, da Carlomagno, da Carlo V°, dagli imperatori di Lamagna, dalla contessa Matilde, dai re di Francia e sinanco dai presidenti delle repubbliche francesi.

Ma il cagnetto, credendo fosse un giuoco, balzó di nuovo con un salto verso il suo amico e si dié ad abbaiare festosamente saltellandogli intorno.

— Ma lasciami in pace. Andiamo su, torna alla cuccia.

E infastidito, lo spinse bruscamente con un piede. Mimí, da cane permaloso e sensibile non avvezzo alle sgridate, guaí dolorosamente con una esagerazione di dolore: con la coda fra le gambe strisciò sul ventre per tornare alla cuccia; sedè sulle cosce e gemendo sommesso, volse al giovane uno sguardo lungo e melanconico.

— Certo, é una signora del buon genere, pensava lui, tornando a sdraiarsi sulla poltroncina. Che figura elegante, che bellezza d'occhi, che bontá di sorriso, che nobiltá nel gesto e nell'incedere!

Il cane lo guardava pensoso con gli occhietti scintillanti fra la seta lunga e morbida del suo pelame.

*
* *

Tre giorni dopo la passeggiata, gli parve di scorgere nella folla la leggiadra incognita appoggiata al braccio di un signore. Affrettó il passo e raggiuntala, oltrepassatala di un buon tratto, si rivolse. Era appunto lei che discorreva andando per via con un certo abbandono molle nella persona.

Quantunque il giovane la guardasse con insistenza, non parve che lo avesse riconosciuto.

— Voglio sapere dove abita... Oh, ma ecco qui, l'amico Ernesto; mi saprá ben dire chi essa sia.

Era un giovane molto conosciuto e che conosceva tutta la buona societá del paese.

— Quella lí? E la contessa Gariani, una bellezza, come vedi, ma guardata da quel cerbero che è il marito. Un Argo, caro mio! Abita una villa fuori di città e viene spesso alla passeggiata ed al teatro. Non la credo punto feroce, anzi disposta a vendicarsi di tutte le angherie che le fa soffrire il marito.

Quando era fanciulla fece delirare parecchi, e si dice che deliró per parecchi.

(*Continua.*)

Ma se il *Giure* politico puó approvare una concessione fatta come legale, c'è la coscienza umana che si rivolta, e grida: non *voglio*..... !

E non mancano le spontanee dedizioni dei popoli; poiché leggo nelle storie che nell'anno 1342 una deputazione di 13 cittadini — tra i quali eravi Cola di Rienzi — a nome del popolo Romano si recó in Avignone per supplicare Clemente VI a ritornare in Roma. (3)

Dunque....?

Perché fare due storie, perché misurare gli avvenimenti alla stregua di due pesi e due misure diverse?

Perché, voi signori repubblicani italo-francesi (e piú francesi che italiani) difendete le dedizioni e i trattati a favore di una nazione, e disconoscete quelli che militano a favore di un'altra?

Si fa presto ad aver ragione, facendo così.

Né vale il dire: quei popoli non vogliono essere italiani. Che non lo sieno, ma passino le Alpi: il territorio é italiano e dev'essere sotto la giurisdizione d'Italia. Se non fosse cosí, anche ai Romagnoli domani potrebbe saltare il ticchio di voler essere turchi; ne seguirebbe da ció che la Romagna debba e possa essere una provincia soggetta al gran Sultano?

Lo so: manca il *placet* della Francia, dell'Inghilterra e dell'Austria-Ungheria; e questo *placet* non sará concesso se non verrá imposto con la forza.

Noi rivendicheremo quelle nostre provincie, anche senza il *placet* di chi le tiene soggette.

Ed é quello che noi faremo; e per raggiungere il nostro giusto e legittimo disegno, noi italiani, tutti gli anni stringiamo un po' di piú la fibbia ai pantaloni. Quando saremo forti abbastanza da imporre ad altri i sentimenti di rettitudine e di giustizia, allora la vedremo. Credete forse che l'Italia si affanni a costruire tanti colossi del mare, per il semplice scopo di far risaltare la sua suprema abilitá nella ingegneria navale? Altro per il capo ha l'Italia.

Poiché, se é giusto che l'America sia degli Americani, la Francia dei Francesi, l'Inghilterra degl'Inglesi, é pur anco giusto che il territorio italiano sia degl'Italiani, in barba alle dedizioni, ai trattati e alle cessioni. Altrimenti, il diavolo porterá via l'Italia e gl'Italiani.

(1) Quest'articolo doveva veder la luce nel numero dt Domenica scorsa, ma la tirannia dello spazio non lo ha permesso.

N. d. D.

(2) Dopo la guerra dei *trentanni*, avvenuta nel Secolo XVI, i francesi occuparono le cittá libere dell'Alsazia e della Lorena; le quali, mediante il trattato di Westfalia, da cittá tedesche, divennero francesi. La Lorena, aveva duchi proprii, considerati vassalli della Germania; e la Francia, per non lasciare senza impiego il Duca di Lorena, imparentato colla dinastia francese, gli concesse il Ducato della Toscana. Sempre generosissimi questi signori francesi...... con la roba al rui.

(4) Muratori — Annali. Vol. XII.

POLLUCE.

UN NUOVO PROFETA

Vive e sta bene un buon amico mio,
C'ha il nobil dono riservato in petto
Di veder lo avvenir limpido e schietto,
Quasi un lunario l'abbia fatto Iddio.

Lo ammalato si muor? lo presagío:
Risorge? il divinó fin da un mesetto:
Vien bianca, e grida: Io giá lo avea predetto:
Vien nera, e grida ancor: Come diss'io.

Ei sa quando è sereno e quando piove,
Né ció a casaccio, ma sicuro e saldo
Specificar puó insieme e il come e il dove.

Per esempio, oggi, risoluto e baldo
M'ha detto per addurmene le prove:
Io ti predíco che ier fece caldo.

G. G. B.

Il Concorso di bellezza

Quantunque l'*organetto* non abbia avuto l'alto onore di essere nominato *organo ufficiale* del Comitato pel concorso di bellezza, aperto nell'Atene platense, pure abbiamo ottenuto gli originali di alcune lettere dirette al sullodato Comitato da alcune aspiranti al concorso, e le pubblichiamo tali e quali, certi di far cosa grata ai nostri lettori d'ambo i sessi.

Ecco le epistole, piú o meno ortografiche:

Rosario 28 Ott. 1890.

Signor Comitato del Concorso di Bellezza,

Avendo leggiuto il di lei programma del Concorso di Belleza vengo con questa mia a dirle che fano benone a dar comercio al bel genere e che io voglio concorere con le altre per farci vedere che sono piú bella di tutte.

Qui unito unisco la mia fotografia, fuori che quel asino dun fotografo mi ha fata piú bruta di quel che sono.

E con questo mi dico.

CATALINA STRETTINI.

—

Chivilcoy 29 Ott. 1890.

Eccellentissimi signori del Comitato,

Lessi con sommo piacere il concorso da loro signori aperto in B. Aires, e mi sento spronata a prendervi parte per diverse ragioni, la prima delle quali é la speranza di una soddisfazione al mio amor proprio col guadagnarmi quei 500 patacconi che sarebbero per me una risorsa. Si sa bene questi sbarbatelli che mi fanno la corte sono sempre cosí spilorci, e la sarta é cosí cara al giorno d'oggi.

Mi pregio unire la mia fotografia, osservando che fu eseguita in un giorno che non mi sentivo troppo bene, di modo che figuro di avere i calamai, cosa che non é solita sul mio viso.

In quanto alle spese di permanenza in un albergo primario di costí, prometto che saró morigerata. Solo vorrei che la camera da assegnarmi guardasse verso strada al primo piano e che le gelosie si potessero tener socchiuse.

Non fa bisogno di dirne il motivo a loro signori che si dimostrano cosí pratici della faccenda.

In attesa di un gentile riscontro mi protesto.

Devotissima
GRAZIOSA SCARLIGA

—

Cordoba 27 Ottobre 27 1890.

Ill. signori del Comitato,

Sono un po' passata é vero, ma ci giuoco l'osso del collo che nel Concorso della Bellezza potró ancora portar bandiera.

Mando qui il mio ritratto nel quale il fotografo mi ha fatto il naso troppo lungo.

Sul resto siamo belli e intesi: anche mia zia mi dice di fidarmi di loro signori, protettori del bel genere, che faranno le cose perbene.

Mi raccomando peró che la stanza al primario albergo abbia due entrate, col suo bravo letto matrimoniale, perché io sono maritata....quasi sempre.

Nella speranza di essere esaudita, avverto i signori del Comitato che andandomi bene gli affari, sapró il mio dovere.

Con tutta stima mi dichiaro.

ENCARNACION AGARRÁLO.

—

Bragado 26 Ottobre 1890.

Egregi signori,

Sono perfin commossa al pensiero che finalmente la bellezza potrá ottenere un premio.

Mando la mia fotografia eseguita in un giorno di patema d'animo, e spero di essere presa in considerazione.

Solo vorrei che mi avvisassero caso mai le altre concorrenti fossero *cocottes*, che pur troppo a B. Aires c'é la razza, nel quel caso il mio pudore ne avrebbe onta e sarei obbligata a ritirarmi, essendo il mio protettore persona di manica stretta.

Anzi appunto per salvaguardare il mio onore vorrei che la carrozza offerta da loro signori alle concorrenti di fuori per trasportarle dalla ferrovia all'albergo, fosse a due cavalli, perché un cavallo solo, puzza troppo della vettura da nolo.

Aggradiró un gentile riscontro e mi dichiaro.

Devotissima.
BIANCA PADELLA.

SCIARADA
La Tradita

—

« Quando rivolgi i languidi
« Tuoi *primi* a me, tesoro,
« Sento affluirmi rapide
« Onde di sangue al cor;

« E sullà bocca rosea
« Schiusa a un sorriso d'oro,
« Vorrei spirare l'anima,
« Ebbra d'ardente amor ! »

L'*altro* cosí diceami
Idolo a me diletto,
Nome di fior vaghissimo
D'olezzi e di color.

Ma mi tradiva il perfido !
Cosí franto l'affetto,
Ridotta sono all'*integro*
Ché uccidemi 'l dolor !

Spiegazione del Logogrifo geometrico precedente

A = Ma
B = TE
C = RI
D = A
P = LE

TE—LE—MARI—TELE—LETE—RIMA—AMARI—MALE—MATERIALE

Fábricas de Cales Argentinas

sistema CERRANO

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba $ m|n. 5.00 cada 100 Kilos
» » » Paraná » 3.50 »
» » » Azul » 2.80 »
» apagada de Paraná » 2.50 »

Al contado y sin descuento

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 563 — ESCRITORIO.

UNION LA PLATA

COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES
Capital $ 2,000,000 m|n.
— LA PLATA —
Calle 47 entre 7 y 8 n. 640

DIRECTORIO

PRESIDENTE
Gabino Monguillot.

Vice Presidente — JOSÉ E. CISNEROS.
Tesorero — EMMANUEL BUSQUET.

Secretario
NICASIO B. CARBONNEL.

Vocales — TEODORO V. GRANEL, VICTOR PANTHOU, ESTEBAN BIANCHI, OSVALDO BOTET, ROQUE PEREZ.

Suplentes — VICENTE R. JORDAN, JULIO JUILLERAT, ESTEBAN FERRARI, JUAN B. LAVARELLO, JOSÉ MARELLI.

Gerente
E. Ferrero.

Banquero — BANCO DE LA PROVINCIA.

Sucursal en Buenos Aires
CALLE VICTORIA 723 (*altos*)
DIRECTOR
Camilo L. Soave.

Union Telefónica N. 190.

FABRICA DE MOSAICOS

Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION

Domingo Raineri

1967 - Calle Solis - 1967

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,
Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.
Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa

Escritorio: Calle Cangallo 1667
BUENOS AIRES

Taller de Dorador de Antonio Candori
Ayacucho esq. Tucuman.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»
DE
FRANCESCO FRATTINI
Calle General Lavalle

di Chirurgia ed apparati Ortopedici CALLE CANGALLLO 1046 - Buenos Aires.

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

Calle Piedad 465 y 469 — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Societá, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle	10	ant. alle	3	pom.
Sabato e fine mese	»	10	»	4	»
Domeniche e giorni festivi	»	12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi	in conto corrente a vista						3 °[o	annuo
»	»	»	a termine fisso di 30 giorni				4	»
»	»	»	»	»	60	»	5	»
»	»	»	»	»	90	»	6	»
»	»	»	»	maggiore, da convenirsi				
»	in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000 7 o[o.							

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.
La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoini, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso	SI PAGA *Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

PERSEO

Partirá dal Porto Madero il 6 Novembre per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$ 34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *8,000,000 m[n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.
Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fluviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente: José Santiago Rey y Basadre.
Segretario: Luigi di Marino.
Tesoriere: Pietro Risso.
Consiglieri: Giuseppe Devoto, Felice Marana
» Luigi Gallotti.
Supplenii Dr. Antonio M. Battilana,
» Manuele Gamble
Gerente Generale: Rinaldo Vianello.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.

BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Tommaso Noceti — Tesorero Giovanni Mondelli — Segretario Giuseppe Imperiale, Consiglieri Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Ing. Giuseppe Berrone - Supplenti Juan Vianello, J. B. Repetto, Luigi Nicolato.

Sindico Gaetano Devoto.
Gerente Generale Giovanni Emanuele Canessa.

Bancgiere - Nuovo Banco Italiano.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

A LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrada 76 PERÚ 76, Buenos Aires

EXPOSICIÓN GENERAL

TAPADOS y VESTIDOS

Confecciones, Sombreros y Gorras, Sederias de fantasia, Géneros de fantasia para vestidos, lana y lana y seda, percales satiné tela de la India, Sombrillas, guantes, medias, Abanicos, guarniciones, Calzado en general, Merceria Corsets, Muebles fantasia, Juguetes y artículos de fantasia, Camas y cunas de fierro y bronce, etc.

NOTA.—Todas las mercaderias que la tienda A LA CIUDAD DE LONDRES ofrece en venta aunque á precios sumamente reducidos son de primera eleccion y de muy buena clase.

Ocasiones

30,000 metros foulares de pura seda, Pongée y Tussor pintados, colores nuevos, dibujos de última moda á 0,80 y 0,90 centavos el metro.

150,000 metros Cambray de hilo pintados, dibujos nuevos, colores firmes, à 0,19 centavos el metro.

20,000 pares Guantes de filet (saldo) á 0,25 centavos.

Estas ocasiones única en Buenos Aires, se encuentran desde hoy

Entrada unica Perú 76 - A LA CIUDAD DE LONDRES - Perú 76

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; dí compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe d servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Victoria N. 1652 (nuovo)

Fra le vie Zeballos e Solis — Telefono 3340 (U. T).